

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 770

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Oggetto: Controlli, standard organizzativi, qualità del personale e modalità di gestione delle attività presso strutture socio-sanitarie per persone con disabilità – Caso della cooperativa “Per Mano” di Cuneo

PREMESSO CHE:

- La cooperativa sociale “Per Mano” di Cuneo risulta attualmente coinvolta in un’indagine da parte dell’Autorità giudiziaria per ipotesi di reato che riguarderebbero maltrattamenti nei confronti di persone con disabilità, violenza privata, sequestro di persona e irregolarità gestionali;
- Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l’indagine avrebbe avuto avvio nel dicembre 2024, con successivi provvedimenti cautelari e sospensione delle attività della struttura;
- Sempre da fonti pubbliche emergono ulteriori elementi relativi a precedenti contenziosi o procedimenti riferiti alla stessa realtà gestionale in anni passati.

CONSIDERATO CHE:

- Risulta che l’ASL CN1 non abbia interrotto l’affidamento del servizio alla cooperativa e abbia corrisposto alla stessa, anche nel periodo successivo all’avvio dell’indagine, importi complessivi pari a circa 1,486 milioni di euro tra dicembre 2024 e giugno 2025;
- Il sistema di accreditamento socio-sanitario regionale prevede specifici requisiti e obblighi relativi alla qualità dei servizi, all’organizzazione, alla formazione e qualificazione del personale, alla corretta gestione delle attività educative e riabilitative, nonché alle modalità di monitoraggio e vigilanza da parte dei soggetti competenti;
- Tuttavia, in risposta di una nostra interrogazione a risposta immediata discussa in Consiglio Regionale in data 11/11/2025 in merito ai controlli posti in essere nei confronti delle attività della cooperativa sociale “Per Mano” di Cuneo, ci è stato comunicato che non risultano irregolarità accertate, fatto che pone interrogativi sull’efficacia sostanziale delle visite ispettive;
- Episodi come quelli riportati comportano la necessità di verificare se i sistemi di controllo, vigilanza e monitoraggio siano stati applicati in modo tempestivo, completo e adeguato.

TUTTO CIÒ PREMESSO, INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:

1. CONTROLLI E VIGILANZA

- a) Quali controlli ispettivi, verifiche e sopralluoghi siano stati effettuati sulla struttura e dalla cooperativa prima e dopo l'avvio dell'indagine giudiziaria da parte degli enti strumentali regionali;
- b) Con quali modalità e con quale periodicità vengano svolte le verifiche previste dal sistema di accreditamento e vigilanza regionale;
- c) Se tali controlli abbiano incluso anche la verifica dell'organizzazione interna, dei protocolli operativi e della qualità degli interventi a favore degli utenti.

2. PERSONALE

- a) Quali siano i livelli di turn-over del personale nella struttura e come questi siano stati monitorati;
- b) Quali qualifiche professionali siano richieste per i diversi profili impiegati e se siano stati effettuati controlli sulla coerenza tra qualifica e mansioni effettivamente svolte;
- c) Se il personale sia dotato di cartellino identificativo con nome, cognome e qualifica, come previsto dagli standard minimi;
- d) Quali programmi di formazione obbligatoria siano previsti e con quale frequenza siano stati verificati;
- e) Se risultino controlli sulle consegne di fine turno e sulle relative firme di responsabilità;
- f) Se siano state effettuate verifiche relative all'uso di farmaci sedativi, alla loro appropriatezza clinica e alle procedure di autorizzazione e registrazione.

3. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E QUALITÀ DI VITA DEGLI OSPITI

- a) Se vengano monitorate e garantite uscite dalla struttura almeno con cadenza settimanale, al fine di evitare forme di isolamento o segregazione;
- b) Se siano garantite possibilità di comunicazione, anche tramite videochiamata, tra utenti e familiari con frequenza adeguata e non discrezionale;
- c) Se sia prevista attività fisica regolare per gli ospiti, orientata al mantenimento del benessere fisico e alla riduzione del ricorso a interventi sanitari conseguenti alla sedentarietà;
- d) Se per ciascun ospite sia presente una cartella personale completa contenente informazioni aggiornate su preferenze, bisogni, attività svolte, obiettivi educativi, relazionali e riabilitativi;
- e) Se sia individuato un educatore referente per ogni persona, incaricato di monitorare l'evoluzione del progetto educativo individuale;
- f) Se, in presenza di eventi critici reiterati (es. episodi autolesionistici, aggressività, crisi comportamentali), sia previsto un sistema di registrazione e analisi degli stessi finalizzato allo studio e all'individuazione di strategie di intervento personalizzate, nel rispetto delle normative sui dati sensibili.

Si chiede inoltre di conoscere se, a fronte delle criticità emerse, la Regione intenda rivedere o rafforzare i sistemi di vigilanza preventiva e di monitoraggio continuo nelle strutture accreditate.